

n. 4/2026
(aggiornato al 15.09.2026)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA..... 2

I. Novità..... 2

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive..... 2

2. Proposte il cui iter si è concluso..... 3

II. Procedimenti legislativi in corso..... 4

1. Scheda riassuntiva..... 4

2. Schede analitiche..... 8

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA..... 21

I. Novità..... 21

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome..... 21

2. Direttive monitorate attuate..... 24

II. Processi di attuazione in corso..... 25

1. Scheda riassuntiva..... 25

2. Schede analitiche..... 28

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

Nessuna

2. Proposte il cui iter si è concluso

COM(2025)836 - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689 e (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2026 come

Regolamento (UE) 2026/1744 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 luglio 2026, che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689, (UE) 2018/1139 e (UE) 2023/1230 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

DIRITTO DELLE IMPRESE.....5

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....5

POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....5

POLITICA DEI TRASPORTI.....6

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
DIRITTO DELLE IMPRESE		
COM (2023) 533 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	La proposta mira a migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.	In attesa di decisione del Consiglio **ITER ➪ SCHEDA**
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.	In attesa di decisione del Consiglio **ITER ➪ SCHEDA**
COM (2016) 815 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	L' obiettivo della proposta è la revisione delle disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari.	In attesa di decisione del Consiglio **ITER ➪ SCHEDA**
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
COM(2025)837 Proposta di regolamento del	Gli obiettivi della proposta sono la semplificazione dell'applicazione	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2018/1724, (UE) 2018/1725 e (UE) 2023/2854 e le direttive 2002/58/CE, (UE) 2022/2555 e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo nel settore digitale e che abroga i regolamenti (UE) 2018/1807, (UE) 2019/1150 e (UE) 2022/868 e la direttiva (UE) 2019/1024 (omnibus digitale)	dell'acquis digitale e risparmi per le imprese in termini di costi. La proposta mira a migliorare la governance e l'efficacia dell'applicazione dell'acquis digitale riducendo la complessità delle norme nonché i costi amministrativi per le imprese e le amministrazioni e abrogando alcuni atti, nonché a garantire la predisposizione di un punto di accesso unico per la segnalazione degli incidenti in diversi quadri giuridici.	**ITER ➪ SCHEDA**
COM(2025)838 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione dei portafogli europei delle imprese	L'obiettivo generale della presente iniziativa è quello di garantire il buon funzionamento del mercato interno rispondendo alle esigenze specifiche degli operatori economici e degli organismi del settore pubblico nel campo dell'identificazione digitale e dei servizi fiduciari e offrendo loro uno strumento armonizzato, affidabile e di facile utilizzo per un'identificazione, un'autenticazione e uno scambio di dati sicuri e giuridicamente validi.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) **ITER ➪ SCHEDA**
POLITICA DEI TRASPORTI		
COM(2026)231 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla prenotazione multimodale e che abroga il regolamento (CE) n. 80/2009	La presente proposta mira ad affrontare la mancanza di trasparenza, condizioni inique e la disparità di condizioni nel mercato dell'emissione di biglietti digitali per il trasporto passeggeri nel contesto di tutti gli MDMS attivi nei settori del trasporto aereo, ferroviario, stradale e per vie navigabili. A sua volta, detta proposta migliorerà il funzionamento del mercato della distribuzione di biglietti, garantendo in tal modo che i viaggiatori possano trovare tutte le opzioni disponibili, comprese quelle multimodali. Di conseguenza anche la competitività del mercato dei servizi di trasporto migliorerà.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) **ITER ➪ SCHEDA**
COM(2026)232 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione di biglietti ferroviari	La presente proposta ha lo scopo di stabilire gli obblighi spettanti ai prestatori di servizi ferroviari e a determinati prestatori di servizi di	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) **ITER ➪ SCHEDA**

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
	emissione di biglietti ferroviari online per quanto riguarda la fornitura di informazioni sui servizi ferroviari e la conclusione di accordi commerciali per la visualizzazione, la rivendita o la distribuzione di prodotti ferroviari e il reindirizzamento verso gli stessi.	
COM(2026)233 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/782 per quanto riguarda la protezione dei passeggeri con biglietti unici	La proposta si fonda sulla necessità di colmare le lacune esistenti in materia di protezione dei passeggeri e di adeguare il quadro giuridico alle pratiche attuali di prenotazione, nel contesto delle quali viaggi con più tratte realizzati da più operatori sono sempre più acquistati come un'unica transazione su un'unica piattaforma di prenotazione.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) **ITER ⇨ SCHEDA**

2. Schede analitiche

COM (2023) 533
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Settore:	**DIRITTO DELLE IMPRESE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari finanziari Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC)	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Finanze
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	12 gennaio 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/3705) Comitato delle Regioni (CDR/2023/4941)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:
La causa profonda dei ritardi di pagamento risiede nelle asimmetrie nel potere contrattuale tra un cliente di grandi dimensioni (debitore) e un fornitore più piccolo (creditore). Ciò comporta spesso che i fornitori debbano accettare condizioni e termini di pagamento iniqui. Dal lato dei debitori, i ritardi di pagamento rappresentano una forma attraente di finanziamento che è gratuito per il debitore, ma ha un costo per il creditore. Una tale situazione è aggravata dall'inadeguatezza dell'attuale quadro normativo dell'UE, la direttiva 2011/7/UE (direttiva sui ritardi di pagamento), che è priva di sufficienti misure preventive e di idonei deterrenti e i cui meccanismi di applicazione e di ricorso sono inadeguati. La revisione della direttiva sui ritardi di pagamento affronta tali carenze, prefiggendosi gli obiettivi principali di migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:
Il CdR accoglie con favore la comunicazione sul pacchetto di aiuti per le PMI e le proposte legislative di sostegno, in quanto si tratta di un pacchetto legislativo atteso da tempo volto a sostenere la competitività e la resilienza delle PMI; deplora che il pacchetto di aiuti per le PMI sia stato pubblicato così tardi nel corso del mandato politico attuale e che pertanto affronti solo in ritardo gli effetti combinati della pandemia di COVID-19, della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle loro conseguenze, ad esempio la crisi energetica, i problemi connessi alle catene di approvvigionamento a livello mondiale e l'impennata dell'inflazione; riconosce che il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo in un contesto mondiale sempre più complesso richiede un quadro normativo semplificato che sia flessibile, agile, proporzionato e conforme agli obiettivi previsti; chiede che il principio "pensare anzitutto in piccolo" sia pienamente riconosciuto come vero paradigma valido per l'intero ciclo legislativo dell'UE; prende atto dell'impegno della Commissione a garantire che i test PMI, i filtri PMI e i controlli della competitività diventino la regola nell'elaborazione delle politiche dell'UE; chiede che il proprio ruolo nell'ambito della piattaforma "Fit for future" venga potenziato sfruttando i lavori della propria rete RegHub e che siano rafforzate le sinergie tra i test PMI e le valutazioni d'impatto territoriale; sottolinea che il sostegno alle PMI nell'ambito della politica di coesione rimane essenziale; è convinto che la digitalizzazione a livello locale e regionale racchiuda potenzialità notevoli in termini di eliminazione degli ostacoli e degli oneri di comunicazione che le PMI devono affrontare; sottolinea che le regioni e le città europee sono aperte a nuove idee e potrebbero offrire luoghi in cui ospitare spazi di sperimentazione normativa per testare norme e regolamentazioni più favorevoli all'innovazione; pone in evidenza che le competenze chiave per la duplice transizione verde e digitale dell'industria europea sono acquisite in modo ottimale dalle PMI tramite partenariati, reti e cluster regionali.

OSSERVAZIONI:

➪ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	*Lavori in Commissione parlamentare:*	*Plenaria:*
Dossier: IMCO/9/13225	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Róża THUN UND HOHENSTEIN (Renew Europe Group)	Decisione del PE in prima lettura: T9-0299/2024 (23/04/2024) – Sommario (EN)

Consiglio	*Discussioni:*	*Approvazione o posizione comune:*

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento affari e relazioni istituzionali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
Base giuridica:	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura speciale (procedura di approvazione)	
Data della proposta:	2 luglio 2008	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:
La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:
Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:
Relazione sullo stato dei lavori del 16 novembre 2022: 13070/22

➪ ITER PROCEDURALE

Parlamento	*Lavori in Commissione parlamentare:*	*Plenaria:*
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Kathalijne Maria BUITENWEG (Verdi/ALDE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio	*Discussioni:*	*Approvazione o posizione comune:*
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009)	

	10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3583 del 08/12/2017 sessione 3956 del 12/06/2023	

COM (2016) 815
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

Allegato I

Settore:	**POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e politiche sociali Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali
Base giuridica:	Art. 48 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 dicembre 2016	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (**CESE/2017/1461**) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/849)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:
La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramento:

1) Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi:
Nell' ambito della revisione si intende chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte die cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia.

2) Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo:
La revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate nel capitolo „Prestazioni di malattia“), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n. 883/2004, inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione.

3) Prestazioni di disoccupazione:
Nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l' esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri:
a) Le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi.
b) Il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro allo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi.
c) Gli Stai membri possono richiedere che una persona che diventa disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione.

4) Prestazioni familiari:
La proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua a incombere al paese in cui lavorano il genitore o i genitori e

l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea l'importanza delle reti regionali di consulenza e di sostegno per i cittadini mobili all'interno dell'UE. Si tratta di punti di riferimento essenziali per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori mobili e la frode organizzata. Il CdR esorta a rafforzare tali reti; Inoltre il CdR ricorda che la proposta di regolamento in esame, che modifica il regolamento n. 883/2004 aggiornando le procedure per il rilascio dei DP A1, contiene un elemento fondamentale per migliorare la protezione contro l'abuso dei trattamenti sociali dei lavoratori distaccati nel quadro della parallela revisione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori. In considerazione dell'importanza di questo aspetto, qualsiasi passo sulla strada volta a conferire un carattere vincolante, chiaro e immediato al futuro rilascio del DP A1 è riveste particolare importanza e merita quindi particolare apprezzamento; Il CdR ribadisce, a tale proposito, la posizione del Comitato secondo cui il termine a partire dal quale la legge dello Stato ospitante è pienamente applicabile al rapporto di lavoro in una situazione di distacco dovrebbe essere fissato a dodici mesi; Il CdR osserva anche che il coordinamento delle prestazioni di assistenza estende l'ambito di applicazione del diritto di coordinamento, il che è necessario al fine di raggiungere gli obiettivi dell'azione proposta; il divieto di cumulo delle prestazioni di malattia e di quelle di assistenza appare tuttavia di difficile applicazione. Il CdR accoglie con favore la proposta di estendere la durata dell'esportabilità delle prestazioni di disoccupazione da tre a sei mesi. sottolinea, tuttavia, che tale estensione dovrebbe essere accompagnata da adeguate politiche attive del mercato del lavoro, che costituiscono un elemento essenziale delle cosiddette "strategie di attivazione", in modo da favorire l'interazione tra i regimi di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, le politiche attive del mercato del lavoro e le condizioni di erogazione delle prestazioni. Il CdR ritiene che occorra chiarire le modalità in cui gli Stati membri dovrebbero poter estendere la durata dell'esportabilità oltre il diritto europeo vigente.
OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	*Lavori in Commissione parlamentare:*	*Plenaria:*
Dossier: EMPL/9/00193	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatrice: Gabriele BISCHOFF (S&D)	Decisione del PE in prima lettura: T10-0239/2026 (07/07/2026)

Consiglio	*Discussioni:*	*Approvazione o posizione comune:*
	6927/17 (sessione 3523 del 03/03/2017) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3625 del 21/06/2018	

COM(2025)837

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2018/1724, (UE) 2018/1725 e (UE) 2023/2854 e le direttive 2002/58/CE, (UE) 2022/2555 e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo nel settore digitale e che abroga i regolamenti (UE) 2018/1807, (UE) 2019/1150 e (UE) 2022/868 e la direttiva (UE) 2019/1024 (omnibus digitale)

Settore:	**POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: UMST digitalizzazione e reti	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Informatica
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	19 novembre 2025	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2025/3929) – Comitato delle Regioni (CDR/2025/4240)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta fa parte di un più ampio pacchetto digitale sulla semplificazione composto da misure volte a ridurre i costi amministrativi di conformità per le imprese e le amministrazioni nell'UE, che si applica a diversi regolamenti dell'acquis digitale dell'UE senza compromettere gli obiettivi delle norme sottostanti. La proposta si basa sul regolamento (UE) 2024/1689 ed è in linea con le politiche esistenti volte a rendere l'UE un leader globale nel settore dell'IA, a rendere l'UE un continente dell'IA e a promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale antropocentrica e affidabile.

Gli obiettivi della proposta sono la semplificazione dell'applicazione dell'acquis digitale e risparmi per le imprese in termini di costi. La proposta mira a migliorare la governance e l'efficacia dell'applicazione dell'acquis digitale riducendo la complessità delle norme nonché i costi amministrativi per le imprese e le amministrazioni e abrogando alcuni atti, nonché a garantire la predisposizione di un punto di accesso unico per la segnalazione degli incidenti in diversi quadri giuridici.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni(CdR) osserva che l'onere cumulativo risultante dalla conformità a molteplici quadri normativi sovrapposti continua a gravare fortemente sulle imprese europee e sulla competitività dell'UE nel settore delle tecnologie, e impedisce di fatto ai piccoli comuni di introdurre miglioramenti dei servizi pubblici basati sull'IA, aggravando così i divari digitali esistenti; sottolinea la necessità di adottare normative realmente favorevoli all'innovazione che incoraggino gli investimenti e l'assunzione di rischi, traducendo i risultati della ricerca e sviluppo in tecnologie commercializzabili. Il CdR suggerisce che tanto l'IA quanto la gestione dei dati e i servizi cloud rientrino nei settori strategici di applicazione del marchio "Made in Europe", che dovrebbe diventare un criterio guida nel settore degli appalti pubblici. Tale marchio può consentire agli enti locali e regionali di risparmiare tempo e risorse, dato che la verifica viene controllata e approvata da un organismo centrale. Il CdR esprime preoccupazione poiché i regolamenti richiedono un grado elevato di competenze a livello locale in materia di diritto, tecnologia e sicurezza, oltre a una robusta capacità finanziaria. La carenza di competenze nel settore dell'IA implica che i piccoli comuni abbiano difficoltà a sviluppare capacità proprie e rischino fortemente di rimanere vincolati a dipendenze a lungo termine dai fornitori. Il CdR ritiene che le modifiche e le nuove norme nel settore dell'IA debbano essere proporzionate al fine di evitare ritardi nell'attuazione e nell'impiego di soluzioni europee in materia di intelligenza artificiale. Le norme dovrebbero essere concepite in modo da consentire lo sviluppo di iniziative locali anziché andare a vantaggio dei grandi colossi tecnologici che dominano già il mercato. Il CdR osserva che la politica digitale, le infrastrutture digitali, la gestione dei dati e la cibersicurezza collegata a questi ambiti sono diventate elementi sostanziali della sicurezza e della sovranità dell'UE. Pertanto, la nuova legislazione, che punta a semplificare l'acquis digitale e a rafforzare la resilienza e la sicurezza degli organi, delle imprese e dei cittadini dell'UE, aggiunge un tassello fondamentale all'architettura di sicurezza dell'UE.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	***Lavori in Commissione parlamentare:***	***Plenaria:***
Dossier: CJ40/10/04577	Commissioni competenti per il merito: Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori Relatrice: KOKALARI Arba (EPP) Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni Relatore: MCNAMARA Michael (Renew)	

Consiglio	***Discussioni:***	***Approvazione o posizione comune:***

COM(2025)838
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione dei portafogli europei delle imprese

Settore:	**POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: UMST digitalizzazione e reti" e "Dipartimento sviluppo economico ricerca lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Informatica Ripartizione Sviluppo economico
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	19 novembre 2025	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (**EESC/2025/3899**) – **Comitato delle Regioni (CDR/2025/4359)**	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	

SINTESI DELLA PROPOSTA:
La presente proposta è integrata nella più ampia agenda politica dell'Unione volta a stimolare la competitività, ridurre gli oneri amministrativi e realizzare un mercato unico digitale integrato. Contribuisce direttamente agli obiettivi stabiliti nella strategia per il mercato unico della Commissione (che invoca una digitalizzazione più efficace nell'UE per consentire il funzionamento ottimale del mercato unico) nonché all'agenda strategica dell'UE per il periodo 2024-2029, alla bussola per la competitività, alla strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale e al programma strategico per il decennio digitale. Tutti questi elementi evidenziano la necessità di assicurare semplificazione e interoperabilità, oltre che di introdurre servizi pubblici digitali per impostazione predefinita. La proposta sui portafogli europei delle imprese concretizza queste priorità strategiche offrendo uno strumento concreto per rendere la conformità e le interazioni transfrontaliere più semplici, rapide e affidabili per gli operatori economici e gli organismi del settore pubblico.
L'obiettivo generale della presente iniziativa è quello di garantire il buon funzionamento del mercato interno rispondendo alle esigenze specifiche degli operatori economici e degli organismi del settore pubblico nel campo dell'identificazione digitale e dei servizi fiduciari e offrendo loro uno strumento armonizzato, affidabile e di facile utilizzo per un'identificazione, un'autenticazione e uno scambio di dati sicuri e giuridicamente validi. Nello specifico, la proposta mira a ridurre gli oneri amministrativi, razionalizzare i processi di conformità e migliorare l'erogazione dei servizi, nonché a garantire che gli operatori economici e gli organismi del settore pubblico abbiano accesso a un'identificazione digitale sicura e affidabile a livello transfrontaliero, tale da soddisfare le esigenze degli utenti e la domanda del mercato.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:
Il CdR appoggia fermamente l'obiettivo della Commissione di ridurre gli oneri amministrativi complessivi del 25 % per tutte le imprese e del 35 % per le PMI, un obiettivo il cui conseguimento contribuirà alla crescita delle imprese europee e alla loro rilocalizzazione in Europa. Il CdR accoglie con favore la proposta relativa ai portafogli europei delle imprese quale elemento importante di una futura architettura digitale dell'UE, e ne sostiene gli obiettivi di ridurre la complessità dei compiti amministrativi e abbassare i costi di conformità. Il CdR chiede che i portafogli digitali siano pienamente integrati e in linea con il pacchetto di strumenti digitali per il mercato unico, ad esempio, lo sportello digitale unico e il suo sistema tecnico una tantum (OOTS). Il CdR chiede che, nell'attuazione dei portafogli europei delle imprese, si presti particolare attenzione alle PMI e alle microimprese, garantendo che la soluzione rimanga di facile utilizzo per le piccole imprese, le start-up e le scale-up, in modo da rafforzare realmente la competitività dell'Europa e ridurre gli oneri amministrativi. Il CdR chiede che siano realizzate azioni mirate di sensibilizzazione e formazione, fornendo anche informazioni e orientamenti chiari, per garantire la massima diffusione dei portafogli europei delle imprese tra gli operatori economici di tutta l'UE. Il CdR sostiene l'obiettivo che tutte le pubbliche autorità debbano offrire le funzionalità di base dei portafogli europei delle imprese per garantire interazioni digitali transfrontaliere affidabili e fluide e l'efficienza amministrativa in tutta l'UE, ma chiede che i piccoli enti locali abbiano più tempo a disposizione per l'attuazione dei portafogli, tenuto conto della loro capacità amministrativa più limitata e dei loro maggiori

oneri relativi in materia di conformità. L'Unione e gli Stati membri forniscono un adeguato sostegno tecnico, finanziario e di sviluppo delle capacità alle amministrazioni pubbliche, in particolare agli enti locali e regionali, per aiutarle a rispettare gli obblighi stabiliti nel presente regolamento e garantire l'interoperabilità con l'ecosistema dei portafogli europei di identità digitale.
OSSERVAZIONI:

➪ ITER PROCEDURALE

Parlamento	***Lavori in Commissione parlamentare:***	***Plenaria:***
Dossier: ITRE/10/04583	Commissione competente per il merito: Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia Relatrore: HEINÄLUOMA Eero (S&D)	

Consiglio	***Discussioni:***	***Approvazione o posizione comune:***

COM(2026)231

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla prenotazione multimodale e che abroga il regolamento (CE) n. 80/2009

Settore:	**POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Servizio mobilita' pubblica	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità
Base giuridica:	Articoli 91 e 100 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 maggio 2026	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (/) Comitato delle Regioni (/)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La presente proposta, insieme alla proposta di regolamento sull'emissione di biglietti ferroviari e alla proposta di revisione del regolamento sui diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario, mira a rispondere alle sfide individuate negli orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029. I passeggeri incontrano ancora notevoli ostacoli nel cercare, confrontare, combinare e prenotare opzioni di viaggio. Da un'analisi di 100 itinerari rappresentativi nell'UE è emerso che nel 76 % dei casi erano disponibili opzioni multimodali. Ciò nonostante, pochissimi servizi digitali di mobilità multimodale mostravano opzioni in modi di trasporto diversi e raramente questi ultimi sono stati combinati tra loro. Inoltre da un'indagine Eurobarometro del 2024 condotta su 26 000 cittadini dell'UE è emerso che un terzo dei partecipanti non aveva mai prenotato un viaggio multimodale o multioperatore. Tra coloro che lo avevano fatto, oltre un terzo aveva incontrato difficoltà di prenotazione, quali l'impossibilità di trovare combinazioni adeguate o di acquistare tutti i biglietti necessari presso un unico luogo; tali difficoltà erano persino più marcate nel caso di biglietti ferroviari. La presente proposta mira ad affrontare la mancanza di trasparenza, condizioni inique e la disparità di condizioni nel mercato dell'emissione di biglietti digitali per il trasporto passeggeri nel contesto di tutti gli MDMS attivi nei settori del trasporto aereo, ferroviario, stradale e per vie navigabili. A sua volta, detta proposta migliorerà il funzionamento del mercato della distribuzione di biglietti, garantendo in tal modo che i viaggiatori possano trovare tutte le opzioni disponibili, comprese quelle multimodali. Di conseguenza anche la competitività del mercato dei servizi di trasporto migliorerà. Tali obiettivi sono in linea con la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, che mira a migliorare la competitività e la sostenibilità del settore dei trasporti e a rendere la mobilità multimodale una realtà.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	***Lavori in Commissione parlamentare:***	***Plenaria:***
Dossier: TRAN/10/05814	**Commissione competente per il merito: Commissione per i trasporti e il turismo** **Relatore: ATTARD Daniel (S&D)**	

Consiglio	***Discussioni:***	***Approvazione o posizione comune:***

COM(2026)232

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione di biglietti ferroviari

Settore:	**POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Servizio mobilita' pubblica	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità
Base giuridica:	Articolo 91 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 maggio 2026	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (/) Comitato delle Regioni (/)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente proposta ha lo scopo di stabilire gli obblighi spettanti ai prestatori di servizi ferroviari e a determinati prestatori di servizi di emissione di biglietti ferroviari online per quanto riguarda la fornitura di informazioni sui servizi ferroviari e la conclusione di accordi commerciali per la visualizzazione, la rivendita o la distribuzione di prodotti ferroviari e il reindirizzamento verso gli stessi.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

➪ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	***Lavori in Commissione parlamentare:***	***Plenaria:***
Dossier: TRAN/10/05816	**Commissione competente per il merito: Commissione per i trasporti e il turismo** **Relatore: TEGETHOFF Kai (Greens/EFA)**	

Consiglio	***Discussioni:***	***Approvazione o posizione comune:***

COM(2026)233
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/782 per quanto riguarda la protezione dei passeggeri con biglietti unici

Settore:	**POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Servizio mobilita' pubblica	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità
Base giuridica:	Articolo 91 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 maggio 2026	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (/) Comitato delle Regioni (/)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta si fonda sulla necessità di colmare le lacune esistenti in materia di protezione dei passeggeri e di adeguare il quadro giuridico alle pratiche attuali di prenotazione, nel contesto delle quali viaggi con più tratte realizzati da più operatori sono sempre più acquistati come un'unica transazione su un'unica piattaforma di prenotazione. In base alla proposta, i titolari di biglietti unici per viaggi multioperatore riceveranno protezione (assistenza, rimborso, itinerari alternativi, indennizzo) nel caso in cui un ritardo o la soppressione di un servizio precedente causi la perdita di una coincidenza. A tal fine, la presente proposta introduce il concetto di biglietto unico definito come una prova valida, indipendentemente dalla sua forma, di un biglietto cumulativo o della conclusione di due o più contratti di trasporto per un viaggio acquistato nel contesto di un'unica transazione commerciale con un'impresa ferroviaria, un venditore di biglietti o un tour operator.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	***Lavori in Commissione parlamentare:***	***Plenaria:***
Dossier: TRAN/10/05815	**Commissione competente per il merito: Commissione per i trasporti e il turismo** **Relatore: OETJEN Jan-Christoph (Renew)**	

Consiglio	***Discussioni:***	***Approvazione o posizione comune:***

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....22

POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....22

NORMATIVA	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA	
Regolamento (UE) 2026/1768 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2026, recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda un tipo specifico di intervento per fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e la possibilità di adeguare le dotazioni per i pagamenti diretti per l'anno civile 2027 e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda norme più flessibili sui pagamenti degli anticipi in risposta all'aumento dei prezzi dei concimi dovuto alla crisi in Medio Oriente	**Data di entrata in vigore: 22/07/2026**
Regolamento di esecuzione (UE) 2026/1752 della Commissione, del 20 luglio 2026, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1475 per quanto riguarda la comunicazione dei dati sugli interventi nel settore vitivinicolo ai fini del monitoraggio e della valutazione della PAC	**Data di entrata in vigore: 21/07/2026**
Regolamento (UE) 2026/1739 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 luglio 2026, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare	**Data di entrata in vigore: 18/08/2026**
Regolamento di esecuzione (UE) 2026/1700 della Commissione, del 14 luglio 2026, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/1831 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1144/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi, per quanto riguarda la conclusione dei contratti, gli anticipi e gli obblighi di notifica	**Data di entrata in vigore: 22/07/2026**
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO	
Regolamento (UE) 2026/1744 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 luglio 2026, che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689, (UE) 2018/1139 e (UE) 2023/1230 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)	**Data di entrata in vigore: 27/07/2026**
Regolamento (UE) 2026/1738 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 luglio 2026, relativo ai requisiti di circolarità	

NORMATIVA	OSSERVAZIONI
per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso, che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2019/1020 e (UE) 2023/1542 e abroga le direttive 2000/53/CE e 2005/64/CE	**Data di entrata in vigore: 13/08/2026**

2. Direttive monitorate attuate

Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione

➔ **DECRETO LEGISLATIVO 7 maggio 2026, n. 96 Attuazione della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parita' di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione**

Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE

➔ **DECRETO LEGISLATIVO 7 maggio 2026, n. 91 Attuazione della direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parita' in materia di parita' di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilita', dall'eta' o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE, nonche' attuazione della direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parita' nel settore della parita' di trattamento e delle pari opportunita' tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE**

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE 26

ENERGIA.....26

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....26

TRASPORTI.....27

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
Direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo (direttiva sul monitoraggio del suolo)	17/12/2028 ⇨SCHEDA
ENERGIA	
Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)	01/01/2025 ⇨SCHEDA
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE	
Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea	15/11/2024 ⇨SCHEDA
Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione	07/06/2023 ⇨SCHEDA
Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica	14/06/2027 ⇨SCHEDA
Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE	19/06/2026 ⇨SCHEDA
Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE	19/06/2026 ⇨SCHEDA
Direttiva (UE) 2024/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità	05/06/2027 ⇨SCHEDA

TRASPORTI	
Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture	25/03/2024 ⇨ **SCHEDA**
Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione	26/11/2027 ⇨ **SCHEDA**

2. Schede analitiche

Direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo (direttiva sul monitoraggio del suolo)

Settore:	**AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Enti locali agricoltura ambiente	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima Ripartizione Agricoltura Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio Incarico speciale complesso "Sostenibilità"

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
Gli obiettivi della presente direttiva sono di istituire un quadro solido e coerente di monitoraggio del suolo per tutti i suoli nell'Unione, allo scopo di ridurre la contaminazione del suolo a livelli non più considerati nocivi per la salute umana e per l'ambiente, migliorare costantemente la salute del suolo nell'Unione, mantenere suoli in condizioni sane e prevenire e affrontare tutti gli aspetti di degrado del suolo, al fine di conseguire suoli sani entro il 2050, cosicché possano fornire molteplici servizi ecosistemici su una scala sufficiente a soddisfare le esigenze ambientali, sociali ed economiche, possano prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, e possano aumentare la resilienza a difesa dalle catastrofi naturali e in termini di sicurezza alimentare. La presente direttiva stabilisce un quadro e norme in materia di: a) monitoraggio e valutazione della salute del suolo; b) resilienza del suolo; e c) gestione dei siti contaminati.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

➪ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Conferenza Stato-Regioni:

➪ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)

Settore:	**ENERGIA**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento urbanistica energia catasto tavolare e coes.territoriale	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La presente direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra provenienti dagli edifici all'interno dell'Unione per conseguire un parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050, tenendo conto delle condizioni locali, delle condizioni climatiche esterne, delle prescrizioni relative alla qualità degli ambienti interni e dell'efficacia sotto il profilo dei costi.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:
Conferenza Stato-Regioni:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Provincia autonoma di Bolzano - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA del 18 marzo 2025, n. 6, "Regolamento di esecuzione in materia di prestazione energetica nell'edilizia, in attuazione della direttiva (UE) 2024/1275, e di bonus energia"

Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La direttiva proposta mira a garantire che i lavoratori nell'Unione siano tutelati da salari minimi adeguati e aumentare l'accesso dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante "Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)
Conferenza Stato-Regioni:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La direttiva proposta mira a stabilire norme minime comuni per rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne e il divieto di discriminazione in base al sesso attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

➪ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante "Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)
Conferenza Stato-Regioni:

➪ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e politiche sociali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
La presente direttiva stabilisce norme per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Essa fissa norme minime riguardanti: a) la definizione dei reati e delle sanzioni in materia di sfruttamento sessuale femminile e minorile e di criminalità informatica; b) i diritti delle vittime di tutte le forme di violenza contro le donne o di violenza domestica prima, durante e per un congruo periodo dopo il procedimento penale; c) la protezione e l'assistenza delle vittime, la prevenzione e un intervento precoce.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)
Conferenza Stato-Regioni:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
La presente direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.
Gli obblighi imposti agli Stati membri e i compiti attribuiti agli organismi per la parità ai sensi della presente direttiva riguardano i diritti e gli obblighi derivanti dalle direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)
Conferenza Stato-Regioni:

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.
Gli obblighi imposti agli Stati membri e i compiti attribuiti agli organismi per la parità ai sensi della presente direttiva riguardano i diritti e gli obblighi derivanti dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.
La presente direttiva fa salve le disposizioni più specifiche contenute nella direttiva (UE) 2023/970.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)
Conferenza Stato-Regioni:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità

Settore:	**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce:

a) le norme che disciplinano il rilascio della carta europea della disabilità per le persone con disabilità come prova di una condizione di disabilità o come prova del diritto a servizi specifici sulla base di una disabilità, allo scopo di promuovere la libera circolazione per le persone con disabilità e agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro parità di accesso a qualsiasi condizione speciale o trattamento preferenziale per quanto riguarda servizi, attività o strutture, anche se forniti a titolo gratuito, offerti o riservati alle persone con disabilità in tale Stato membro, comprese quelle che utilizzano animali da assistenza, e, ove applicabile, alle persone che accompagnano o assistono le persone con disabilità, compresi i loro assistenti personali;

b) le norme che disciplinano il rilascio del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità come prova del diritto alle condizioni e alle strutture di parcheggio riservate alle persone con disabilità, al fine di promuovere la libertà di circolazione per le persone con disabilità e agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro parità di accesso a condizioni e strutture di parcheggio offerte o riservate alle persone con disabilità in tale Stato membro e, ove applicabile, alle persone che accompagnano o assistono le persone con disabilità, compresi i loro assistenti personali;

c) modelli comuni per la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

➪ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:
Conferenza Stato-Regioni:

➪ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture

Settore:	**TRASPORTI**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Infrastrutture trasporti	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La direttiva fa parte di un pacchetto di iniziative che punta a modernizzare la mobilità e i trasporti a livello europeo. Lo scopo è aiutare il settore a rimanere competitivo nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digitalizzazione. La direttiva mira a eliminare le distorsioni di concorrenza tra le imprese di trasporto mediante una graduale armonizzazione delle tasse sugli autoveicoli e l'istituzione di meccanismi equi per l'imposizione di oneri per l'infrastruttura.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	

➪ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)
Conferenza Stato-Regioni:

➪ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione

Settore:	**TRASPORTI**	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Infrastrutture trasporti	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità Ufficio Patenti

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
La presente direttiva stabilisce regole comuni per quanto riguarda: a) i modelli, le norme e le categorie delle patenti di guida; b) il rilascio, la validità, il rinnovo e il riconoscimento reciproco delle patenti di guida; c) taluni aspetti relativi alla conversione, alla sostituzione, all'annullamento, alla revoca, alla sospensione e alla limitazione delle patenti di guida; d) taluni aspetti applicabili ai conducenti inesperti, in particolare per quanto riguarda un sistema di guida accompagnata e un periodo di prova.
POSIZIONE DELLE PROVINCE:

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:
Conferenza Stato-Regioni:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE